Mercoledì 29 Ottobre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 258

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 16
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, Numero . . Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Ogni giorno una.

Ne' Giornali d'una volta chiudevasi la terza pagina, prima degli annunzi a pagamento, con questa rubrichetta: *Ogni giorno una*, e per solito era la *sciarada* qual passatempo dei Lettori.

Alla qual *rubrichetta* non pensiamo noi oggi, bensì alla sorpresa di un nuovo fatto ogni giorno, cosichè arduo riesce tener dietro a tutti e guardarli poi nei loro rapporti con la vita sociale e con le finalità politiche e civili.

Volendo soltanto indicare quante cose si raggruppano oggi in Italia, ci sarebbe da imbastire più pagine: un processo emozionante, scandali bancarii, e scandali in sospetto che tocchino un Ministero ed uomini parlamentari, il dubbio sulla saldezza del Gabinetto, lo agitarsi segreto di ambiziosi aspiranti al portafoglio, l'indeterminatezza riguardo provvedimenti riparatori, di cui si parla e che s'avvolgono tuttora nell'oscurità. Insomma niente confortante si è il complesso del quadro.

E quasi sintomo di maggiori mali, siamo costretti a registrare notizie (*ogni giorno una*) rivelanti il marcio che c'è in certi bassifondi della società italiana!

Ieri per la rubrichetta: *ogni giorno una* anche la *Patria del Friuli* (come le altre Effemeridi cittadine) regalò ai suoi Lettori il doloroso caso della *bomba di Livorno* che, carica di nitroglicerina, scoppiò nei pressi del Seminario, bomba che uccise un giovinetto undicenne e ne ferì un altro di minore età. E causa precedenti dimostrazioni ostili a quel Vescovo, e conoscendosi l'effervescenza dei cosidetti *Partiti popolari* in Livorno, ed antiche e nuove audacie di repubblicani e socialisti, ad essi si attribuisce l'iniquo fatto, e se ne traggono induzioni di perversità infernale!

E tra le spiegazioni del fatto essendovi quelle di vendetta contro il Vescovo e di odio settario e fanatismo anti-religioso, sentimmo vieppiù grave la minaccia della ognor maggior decadenza dell'Italia, se l'età moderna facesse degl'Italiani un Popolo irreligioso ed ateo.

Quindi anche dalla *bomba di Livorno* noi ricaviamo argomento per aderire appieno a que' pensieri del Mazzini che riferimmo jeri.

La *bomba di Livorno*, guai se fosse il preludio di odj settari informati alla passione politica e insieme al disprezzo religioso! Guai, perchè la Storia insegna di quali scelleraggini e sciagure potrebbe essere teatro un paese, funestato da così acri discordie! Per dispute teologiche e dogmatiche nell'Italia moderna uno scisma non è immaginabile; però, per gli eccessi delle Fazioni estreme di Repubblicani e Socialisti, ed a pretesto di quel dissenso che divide i Clericali dai Liberali, male sarebbe se dalle aule de' Municipj gli attriti avessero a manifestarsi in piazza e persino con atti delittuosi.

Un giorno ci svegliammo, e ci vennero a raccontare d'una chiassosa dimostrazione piazzajola a Venzone. Un altro giorno Udine seppe del notturno furto sacrilego avvenuto nel Duomo, e su questi fatti la Giustizia non ha potuto ancora esercitare l'ufficio suo!

Ma noi pensiamo: se le plebi rurali, che ancor serbano sentimento religioso, domani riagissero con modi brutali contro chi scaglia bestemmie al loro culto venerato, non è forse vero che nella società italiana si aggraverebbe la somma dei mali?

Nella rubrichetta: *Ogni giorno una*, (accettando in essa ogni sorta di corbellerie politiche e partigianesche) invochiamo da Domineddio che non abbiansi a registrare casi simili a quello che jeri rattristò tutti gli uomini di buon cuore.

G.

Il Re a Pisa.

Pisa, 28. — Stamane il Re è venuto a Pisa, ove ha visitato la biblioteca dell'Università. Nell'aula Magna si soffermò specialmente a osservare il cofano contenente la bandiera del battaglione universitario che combattè a Curtatone e Montanara. Fu acclamato dagli studenti e dalla folla. Si recò poscia a visitare la fabbrica di tessuti Pontecorvo, in cui lavorano 1400 operai che fecero al Re una entusiastica affettuosa dimostrazione. Nel ritornare a San Rossore, trovò lungo il percorso, le vie della città, imbandierate, e la popolazione che gli faceva ala acclamandolo.

La convocazione della Camera.

La Camera sarà convocata per lunedì 24, perchè l'accordo su vari progetti di legge non sarà così facile ad ottenere prima.

Il progetto di legge sul divorzio.

Roma 28. — Si informa che il ministro Cocco-Ortu avrebbe comunicato agli amici di essere deciso a presentare il progetto di legge per il divorzio, che egli però intitolerebbe «Ordinamento della famiglia» e che terrebbe in limiti ristrettissimi, considerando cioè soltanto il caso in cui uno dei coniugi sia condannato all'ergastolo e la circostanza dell'adulterio. Però nel caso dell'adulterio, la procedura sarebbe rigorosissima, per evitare che i coniugi, desiderosi di divorziare, organizzino la commedia dell'adulterio, come già si lamenta in Francia.

Il guardasigilli spera che con queste restrizioni il progetto possa essere accolto senza grandi difficoltà.

Interessi provinciali.

L'incremento del bestiame ed i Pascoli Alpini. (1)

Il Comitato Forestale del Friuli, che sino ad ora venne ritenuto fra i tre primi comitati del Regno per intelligente laboriosità e per efficacia di risultati a difesa dell'economia provinciale silvana, per ottenere gli scopi felicemente in parte raggiunti ebbe sempre per suo programma i seguenti concetti economici, tecnici e giuridici:

I. Osservanza completa della legge forestale nei riguardi dei vincoli, avuto doveroso riguardo nell'applicazione degli stessi alla assoluta difesa forestale senza inutili e dannose offese al diritto di proprietà.

II. Guerra senza quartiere alla manaja nel bosco, controllando le concessioni dei tagli da tenersi nei limiti di una razionale coltura silvana.

III. Proibizione di pascolo alle capre nei boschi e nelle zone finitime ad essi.

IV. Opera assidua di rimboschimento delle pendici a fortissima inclinazione, e di ripopolamento del bosco diradato, impedendo nel modo più assoluto e severo ogni dissodamento irrazionale ed ogni pericoloso sradicamento di arbusti e di cespugli.

V. Rinsaldamento dei terreni alpini franosi, inalveamento dei torrenti montani e costruzioni di dighe impedienti il dilagare delle ghiaje.

VI. Armonia economica tra la coltura silvana ed il pascolo alpino, sino a che quest'ultimo non invade e non riesce dannoso al bosco.

E questi concetti, che furono i capisaldi del Comitato Forestale Friulano, vennero sempre col concorso morale e pecuniario approvati e sostenuti dal nostro Consiglio Provinciale.

Senonchè con vera meraviglia abbiamo dovuto convincerci che lo stesso Consiglio intende per lo avvenire di cambiar rotta: avvegnachè la Deputazione Provinciale, che certo interpreta il pensiero della maggioranza di quello, propose di respingere il concorso nella spesa di rimboschimento di falde franose e di contenimento di torrentelli dannosi nel Monte Amariana: ed il Consiglio medesimo nominò a membro del Comitato forestale uno, per quanto valentuomo, che nell'ultima seduta consigliare attaccò le disposizioni della legge forestale nelle parti che riflettono la più severa custodia del bosco e criticò acerbamente i varii uffici che sopraintendono alle foreste in Provincia, perchè si oppongono allo sradicamento di arbusti e cespugli ed al conseguente allargamento degli esistenti pascoli alpini.

Siccome se avessero a prevalere cosifatti concetti silvani, in pochi anni si distruggerebbe la maggior parte dei benefici, in 20 anni con tanta lotta e fatica ottenuti dal Comitato Forestale per il ripopolamento boschivo dell'Alpe friulana; e siccome io posso parlare di queste cose, che praticamente conosco, oggettivamente e senza preoccupazioni personali, perchè fra due mesi non apparterrò più ad esso Comitato, avendo solennemente dichiarato, con lettera diretta all'Ill.mo Presidente del Consiglio, che in verun caso accetterei più quell'ufficio; così sento il dovere di rendere pubbliche quelle ragioni, per le quali ritorrei uno dei più funesti avvenimenti economici del nostro Friuli se dovessero prevalere le teorie sostenute dal prof. cav. Domenico Pecile in quella seduta consigliare del 22 p. p. settembre.

La sua autorità personale, quella che gli deriva dalle tradizioni ed influenze di famiglia, e la considerazione, che gli conferiscono l'importante ufficio di Presidente dell'Associazione Agraria e le molteplici altre cariche da lui così degnamente coperte, danno alle sue parole una efficacia, la quale può riescire a bene ad anche a tutt'altro che bene nei riguardi di talune questioni di pubblico interesse.

Il cav. Pecile in quella seduta del Consiglio, per quanto mi fu dato rilevare da un breve resoconto di essa esteso nella *Patria del Friuli*, ha trattato le seguenti questioni: I.o miglioramento della razza ed incremento nella quantità del bestiame, nelle regioni Alpine: II.o conseguente allargamento del pascolo in montagna: III.o necessarie modificazioni della legge forestale a tale scopo.

D'accordo con lui per quanto si attiene ai mezzi di migliorare e di accrescere l'armento nelle nostre Alpi, tanto d'accordo, che sino dal 1883 in una mia monografia, colla quale iniziai l'apostolato per le latterie sociali, (che in varia forma di cooperazione da 10 che erano allora, salgano ora in Provincia al numero di 248), sostenni e dimostrai la necessità di adottare tutte quelle provvidenze che servir potevano a raggiungere cotanto beneficio economico. Ma quanto io scrissi e sostenni in quell'epoca si traduceva in questo aforisma (almeno a me sembra tale) agrario: «Nelle regioni alpine non seminate granoturco, che viene rarissime volte a maturazione: riducete le vostre colture a pochi solchi per i legumi indispensabili alle famiglie e nel resto destinate a prato artificiale o naturale i vostri fondi per rendere più numerosa la stalla e più redditiva la vostra proprietà stabile».

Quello che scrissi allora ripeto oggi: ed il cav. Pecile si unisca a me, e la sua sarà parola più efficace, per persuadere i nostri Alpigiani, che il granoturco delle loro verdognole pannocchie non è buon alimento, costa più che se ne acquistassero di quello della nostra Bassa, e che invece l'erba dei prati ben concimati collo stallatico o con prodotti chimici, renderà loro a mezzo di una razionale e migliorata pastorizia assai più nell'interesse della domestica economia.

Questa trasformazione agricola porterebbe come ineluttabile conseguenza l'incremento ed il miglioramento del bestiame lattifero, imperocchè la possibilità di un maggior prodotto di fieno indurrà gli allevatori, per evidente utilità derivante da una maggiore produzione casearia, e per una necessaria emulazione tra essi, a render più bello, più sano, più forte e più redditivo, o con gli incroci o con la selezione, il loro armento.

Se sono persuaso che la pastorizia alpina si incrementerà per questo nuovo indirizzo agrario, sono invece altrettanto convinto, contro le opinioni del prof. Pecile, che l'allargamento dei pascoli Alpini, quale egli lo intende, costituirebbe il massimo degli errori e dei danni economici.

Il Prof. Pecile ha mosso gravi appunti alla vigente legge forestale ed alle autorità preposte alla tutela dei boschi per gli impedimenti posti all'allargamento dei pascoli, opponendosi esse alle estirpazioni degli arbusti e dei cespugli crescenti in talune parti delle nostre malghe.

Esaminerò brevemente per quanto mi è possibile la sussistenza di tali censure e l'opportunità dei desideri manifestati dall'egregio professore, il quale evidentemente con amoroso studio ha seguito le discussioni del Congresso *cosidetto* forestale tenutosi in Varese nel 15 settembre 1901 e si è lasciato impressionare dalle discussioni e deliberazioni prese su proposta del Prof. Forti della Cattedra ambulante di Como.

Villafredda, 25 ottobre 1902.

L. Perissutti.

(Continua).

(1) Si interessano i signori Consiglieri provinciali tutti a darsi la pena di leggere per intiero questo scritto.

Il progetto della posta aerea.

La commissione nominata dall'on. Galimberti per esaminare il progetto della posta aerea, proposto dall'ing. Piscicelli-Taeggi, si sarebbe pronunziata sfavorevolmente al progetto stesso.

Veramente, non ha ancora finita la sua relazione, ma si sa che i principali funzionari che la compongono, sono contrari al progetto.

Maltempo in Sardegna e in Sicilia.

Vengono segnalati forti alluvioni nella Provincia di Cagliari, e in quella di Messina, arrecando gravi danni. A S. Filippo Inferiore (Messina) vi sono anche due vittime.

Il Congresso di medicina a Roma.

Roma 28. — Stamane nell'Aula Magna dell'Università venne inaugurato il 12.o Congresso di medicina interna, del quale è presidente l'onor. Baccelli. Vi intervennero numerosi congressisti.

L'on. Ministro Boccelli pronunciò il discorso inaugurale sul tema: *La medicina e lo Stato.*

Ancora la bomba di Livorno.

L'arresto del presunto colpevole. I funerali delle vittime.

Livorno, 28. — Fu arrestato Ettore Cateni venticinquenne che si qualificò repubblicano intransigente; egli negò di essere autore del lancio della bomba: posto a confronto col bambino Pezzetti questi però lo riconobbe.

Risulterebbe dalle informazioni di un giornale cittadino, che il Cateni ha passata la sera di domenica dalle 7 alle 10 in una fiaschetteria in faccia alla stazione.

L'autorità crede tuttavia che egli sia il colpevole.

I funerali delle vittime, che riescirono imponentissimi e commoventissimi, furono celebrati nel Duomo a cura dell'Arciconfraternita della Misericordia.

Si formò un corteo interminabile a cui intervennero il sindaco, il prefetto, le autorità, le società, le confraternite, la stampa e le personalità cittadine; in tutto si calcola prendessero parte al corteo circa trentamila persone.

Appendice della **PATRIA del FRIULI** 27

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE-ROSSI.

Aspreno obbedì, ma non fece parola.

— Sei mesto, Biondello, cos' hai?

— Nulla signorina... finora vi ho ammirata, perciò tacevo...

Tacque come pentito, ma Carmelita sorrise dolcissima e continuò:

— Fai il galante, bellezza! Bravo, non ti credevo così esperto!

— Non è galanteria contessina, è verità.

Carmelita rise forte.

— Vada per verità! E cambiando discorso: dove andremo stamane? Sei mai stato alla torricella, della morte?...

— No signorina.

— Bene, ci andremo adesso, un sito bellissimo, pieno di poesia, per te che sei sognatore e romantico.

Misero nuovamente i cavalli al galoppo, ma questa volta l'uno costeggiava l'altro, e pareva che gl'intelligenti animali, facessero a gara, a chi non allungasse un passo di più.

Il parco finiva in una breve rotonda spianata, liscia di muschi e di piccola erbetta.

Carmelita balzò di sella, legò il suo cavallo ad un albero; Aspreno fece altrettanto, poscia entrambi mossero per una stretta scorciatoia.

Colle piccole mani, la fanciulla spezzava le liane flussose che s'intrecciavano sul suo passaggio, incurante del ricco strascico di velluto che lambiva i rovi, chinando la testa vezzosa per aprirsi il varco, con piccole esclamazioni di bambina in vacanza, di monella felice.

Così Aspreno non l'aveva mai veduta. Quale multipla creatura, quale enigma vivente, era dunque quella fanciulla?

— Eccoci giunti; gridò la contessina voltandosi al compagno. Dirò con Skaspeare: — taci — interrompi — mira. Dice la leggenda, che qui in antico sorgesse un torrito castello, munito di feritoie, di trabochetti, di prigioni, e di tutti gli ingredienti tanto necessari ai nostri bisavoli feudatari.

L'ala del tempo ha percosso il vetusto maniero, e di tutta la sua selvaggia potenza, non rimane che codesto muraglione, a mo' di torre, nomato appunto la torricella della morte. Vedi, si dispora di questa roccia scaglionata irta di punte, il simulacro di un teschio? Vuoisi che gl'infelici racchiusi in quest'angolo, non ne uscissero più vivi; da ciò il nome della torre. Qui poi — e la manina bianca indicava una grande lastra di pietra lucida ai piedi dell'alta roccia — qui, dicesi che fosse la tomba destinata ai corpi dei disgraziati morti lassù; difatti se bene osservi c'è ancora la vestigia, d'un teschio improntato, e di due ossa incrociate. Lugubre, posto invero, ma bello nella sua ruvidezza, e nella sua decrepita anzianità.

Aspreno osservava quell'angolo ignoto che pur aveva una storia, e la chiara luce del sole battendo su quelle pietre annerite dall'acqua, screziate dalle nevi e dai geli, metteva una nota divinamente poetica, in quel cumulo di macerie.

— E lassù, non ci si può andare? domandò timidamente il giovane?

— Dio ti guardi figliuolo! Per ammazzarti? Non vedi come aguzze s'ergono mille punte, e come alta è la roccia? La vecchia torre vuol essere rispettata, ed inesplorata. Non pensi al brutto capitombolo, fatto da lassù?

Il giovane tacque, e seguì Carmelita, che ora ritornava verso i cavalli col suo passo elastico, e la figura aitante, slanciata, come lo stelo di un fiore meraviglioso.

Rimontati in sella, rifecero al passo il lungo viale, perchè il sole scaldava, ed i suoi raggi dardeggiavano perpendicolari, attraverso gli alberi.

Accaldata, Carmelita tergeva la fronte col fine fazzoletto di seta, e giunta ad un crocivia, prese a destra.

— Andiamo un po' a riposare, disse al compagno.

Un padiglione ottagono, recinto di vetri colorati, offriva un comodo ristoro ai signori della villa, che però ne approfittavano soltanto nella stagione dedicata a Sant'Uberto.

Carmelita trasse dal corpetto una chiavicina inglese, aprì, entrò, richiudendo la porta dopo che Aspreno aveva assicurati i cavalli.

Quel padiglione era un piccolo paradiso. Dove non c'erano invetriate, supplivano alti specchi di Venezia, salenti su fino alla cupola graziosamente dipinta. Velluti azzurri rabescati d'oro cadevano davanti le finestre, grandi vasi di bronzo, di vecchia maiolica, d'argento brunito, pompeggiavano nei molteplici angoli, o sulle piccole mensole d'ebano intagliato. Lunghe seggiole di riposo, basse poltroncine imbottite, ed in mezzo a tutto ciò, il fresco zampillo d'acqua gorgogliante, ricadente in una conca di madreperla contornata di piante sempreverdi, amanti dell'ombra e della frescura.

Attonito, Aspreno si guardava attorno; egli non aveva veduto mai nulla di più grazioso, di più disordinatamente artistico; sapeva che la mamma sua doveva ogni mattina rigovernare un padiglione, ma non s'era mai curato di domandare dove codesto sorgesse, nè a quall'uso fosse destinato. Ed ora si trovava lì, in quel piccolo paradiso, e con quella dea per giunta!

Sorridente, Carmelita si volse al giovane, lo guardò un momento, poi riponendosi allo specchio domandò:

— Ti piace questo angolo?

— Molto, contessina.

La giovinetta s'era levata il cappello: durante la corsa il grosso nodo dei capelli s'era rallentato, ed ora sgombro di ostacoli, si svolgeva come un manto di seta fluente, sulle spalle e sulla schiena.

— Ecco una novella Maddalena! esclamò ridendo. Fa tanto caldo! mi acconcierò poi.

Disse, e venne a sdraiarsi voluttuosa sopra una bassa poltrona.

Aspreno ritto in piedi la contemplava con rispetto.

(Continua).

DA GORIZIA.

28 ottobre.

Per un nuovo Istituto di credito, cooperativo. — Fu largamente diffuso in Città e Provincia un appello *Ai friulani del Goriziano*, in cui si propugna d'istituire una Società veramente cooperativa, tendente a procacciare il credito personale, sopratutto ai piccoli agricoltori ed industriali, in modo facile e sicuro.

La Banca che si vorrebbe fondare, adatta all'incremento colturale ed industriale friulano giusta i propositi espressi nel motto civile «Uno per tutti e tutti per uno», estranea da attriti politici e personali, sorgerebbe per azioni da 20 corone caduna; limitandone il possesso individuale fino a cento quote; ed ogni azionista però avendo sempre un solo voto nelle assemblee. La Banca stessa avrà sede in Gorizia e nella Provincia le filiali. Applaudiamo al pratico ed utile intento dei promotori, molti dei quali sono egregi amici nostri.

Mons. Jordan senatore. — Nella seduta della Camera dei signori, tenuta sabato, il presidente comunicava che Mons. Jordan fu inscritto fra i membri della Camera vitalizia, titolo onorifico che spetta a tutti i vescovi.

Ferrata alpina. L'intera linea della seconda congiunzione ferroviaria di Trieste coll'interno della Monarchia, sarà aperta, a quanto dichiarò il ministro delle ferrovie cav. de Wittek al Parlamento, nell'anno 1908.

Prima di quell'epoca, però, saranno aperti alcuni tronchi di quella importante linea. E si spera che tra questi, nel 1904, sarà anche il tronco Gorizia-S. Lucia.

Tutti i lavori di dettaglio per la linea Gorizia Podberdo (galleria della Vohein) sono già stati ultimati per parte della commissione di ingegneri che qui ha sede, ed inviati per l'opportuno esame al Ministero delle ferrovie. Dopo questo esame, si procederà subito al bando delle aste.

Conflitto tra un prete e il padre d'un morto. — A Piedimonte è morta una creaturina di 15 giorni ed il padre suo voleva che ai funerali partecipassero i fanciulli del paese con ceri accesi. Ciò, non si sa per qual motivo, non garbò al prete del sito, che, fra parentesi, è un fanatico del partito cristiano-sociale.

Il padre mandò a casa tutti, e quando, il giorno dopo, intendeva di andare a portare la sua creaturina al cimitero senza prete, quest'ultimo si presentò e prese parte al funerale.

Non si dà pace. — Don Adamo Zanetti che dal principio d'anno è prevosto capitolare a Pola, carica molto più onorifica che non quella di semplice parroco decano di Fiumicello qual'era prima, pure non si dà ancora pace per essere stato sbalzato dalla deputazione nelle ultime elezioni politiche del distretto di Gradisca. Recentemente, gli si rinfacciava la sua caduta nel Friuli, ma i suoi amici rispondevano che non è caduto, ma fu tradito perfidamente da chi doveva sostenerlo!!

Contro la cremazione. — A Vienna havvi una potente Società con lo iscopo di agitare a favore della cremazione dei cadaveri. Pubblica pure un giornale che s'intitola *Die Flamme* (la fiamma). In Austria non è permessa la cremazione: quindi scopo di questa Società è di provocare una legge che ne accordi la facoltà. All'uopo cioè per ritirare pareri e poi valersene per la sua agitazione, la Società di Vienna ne chiedeva alle autorità sanitarie delle provincie.

Il nostro protofisico, in un coscienzioso rapporto, senza entrare nelle idee giuridiche ed ecclesiastiche, opinava che la cremazione fosse da appoggiarsi per ragioni igieniche.

Apriti cielo! il giornale clericale d'ieri, col suo solito frasario prepotente, dà addosso al referente sanitario municipale, sostenendo ridicolmente che la cremazione dei cadaveri è misconosciuta da tutti gli igienisti!..

Arresto d'un vostro comprovinciale. — Fu arrestato, perchè privo di documenti e di mezzi di sussistenza, il calzolaio Ongaro Giovanni d'anni 65, da Latisana.

L'operazione al medico del Papa.

Roma, 28. — Il dott. Mazzoni operò ieri nel suo villino, il prof. Lapponi, affetto da appendicite.

La operazione riuscì felicemente, tuttavia riservasi ogni giudizio definitivo.

Subito dopo l'operazione, venne data notizia dell'esito al Papa, il quale nel pomeriggio inviò un monsignore ad assumere nuove notizie.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 29 ottobre a L. 100 03

Corso delle monete.

Austria Cor	104 60	Germania.	122 50
Romania	98.75	Napoleoni	20 00
ster Inglesi.	25.13		

Cronaca Provinciale

Palmanova.

Una diceria calunniosa. — *28 ottobre.* — L'amministrazione comunale con un senso lodevolissimo di pietà, ha dato mano con pronta energia ai lavori di riordino e sistemazione del Cimitero del Comune.

Ora, non si sa per quale cattiva malignità, si è diffusa la voce che vennero disseppelliti cadaveri con e senza permesso delle famigie.

Siamo autorizzati di smentire nel modo più assoluto e formale la calunniosa diceria. Vennero esumati — su esplicita domanda delle famiglie — solo i resti di quei cadaveri che trovavansi sepolti lungo una sola linea del nuovo viale di circonvallazione, e trasportati o nei tumuli delle famiglie stesse o in fosse appositamente preparate.

Sezione Audax Italiano. — La Direzione Generale dell'*Audax* Italiano in Roma nella seduta del 10 ottobre corr, in seguito al felice esito conseguito nella gita di prova indetta da questo Comitato ed effettuata nel giorno 27 settembre passato sul percorso Palmanova Treviso Palmanova. (km. 120 in 17 ore) proclamava *Audaces* tutti i 14 partecipanti a quella prova e ordinava la costituzione della Sezione di Palmanova.

Nelle sale del locale Club ciclistico domenica 2 novembre, alle ore 2, avrà luogo la riunione degli *Audax* per la costituzione della Sezione, nomina del corrispondente e del segretario e ritiro dei certificati e distintivi.

Con l'acqua, la luce? — Causa un guasto alla macchina dell'officina elettrica, per più sere la città rimase al buio. In parte si riparò all'inconveniente ponendo nell'interno dei globi della luce elettrica, delle lampade a petrolio.

Oggi, dopo parecchi giorni d'asciutta, ritornò l'acqua, e stasera la luce.

Speriamo che più non succedano di questi inconvenienti dannosi a tutti e specialmente agli esercenti e che in ogni caso si provveda con più sollecitudine.

Consiglio Comunale. — Venerdì 31 corrente, alle ore 3 precise si radunerà in sessione ordinaria il nostro Consiglio comunale. L'ordine del giorno di convocazione comprende ben ventotto oggetti!.. Ve ne indico i più interessanti:

9. Sulle dimissioni prodotte dal sig. cav. ing. Quirico Scala dall'ufficio di Sindaco e delibere dal caso conseguenti.

3. Deduzioni del Consiglio contro l'ordinanza della G. P. A. in data 30 agosto 1902 relativa al Regolamento di Polizia Mortuaria.

8. Deliberazioni sulle modifiche apportate allo Statuto organico del Monte di Pietà da quel Collegio amministrativo.

9. Rinuncia del Collegio del Monte e conseguenti deliberazioni.

16. Deliberazioni relative alla fondazione di una croce marmorea nel centro del Cimitero del Capoluogo.

17. Deliberazioni relative all'adattamento della Cella Mortuaria, acquisto e posa in opera di una tavola anatomica.

18. Deliberazioni per l'acquisto dei cippi necessari a delimitare i confini delle sepolture comuni.

19. Deliberazioni relative alla costruzione di un ossario nel Cimitero medesimo.

20. Deliberazioni relative all'acquisto e posa in opera di N. 9 candelabri per le lampade ad arco.

21. Deliberazioni sui lavori necessari al deflusso delle acque in contrada Villachiara.

22. Concorso del Comune a favore dei danneggiati di Sicilia.

23. Concorso del Comune a favore delle Associazione Agraria friulana per la cattedra ambulante.

24 Sulle onoranze da tributarsi in Roma alla memoria del primo Re d'Italia in occasione del 25.mo anniversario della morte.

25. Deliberazioni relative al collaudo dell'orologio posto sulla torre del R. Duomo.

26. Deliberazioni sulla festa degli alberi.

Vi sono tutte le nomine, da farsi, solite d'ogni anno.

Sacile.

Scuola Popolare. — Anche in quest'anno la democratica istituzione acquisterà impulso informativo a' nuovi tempi, mercè l'intelligente e zelante opera di volonterosi cittadini. Così avremo, come pel passato, delle pubbliche conferenze e un corso generale di studio, che servirà di complemento alle scuole elementari.

Alle conferenze domenicali prenderanno parte gli egregi signori Castellano dott. Domenico. Camilotti Giacomo, Cavarzerani avv. Gio. Batta, Fornasotto Enrico, Padoin Ernesto. Bellavitis ing. Ezio; e si spera nell'adesione di altre colte persone.

Al corso complementare insegneranno i signori Casoni, Marzi e Ricci professori delle RR Scuole Normali. Crediamo che le prime lezioni verranno impartite per la metà del prossimo novembre.

L'apertura della Scuola Popolare verrà fatta, a tutta ragione, con una conveniente solennità. Come per l'anno passato, si spera che l'autorità, quanto i cittadini, vorranno spontaneamente offrire il loro appoggio morale e materiale ad un'istruzione, che sotto ogni rapporto merita la generale benevolenza, in presenza anche del profitto indiscutibile ottenuto lo scorso anno.

Nel presente esercizio poi, pare che si porti una notevole modificazione, dividendo il corpo complementare in due classi.

Tricesimo.

I nostri progressi.

Un Banco di depositi e prestiti. — Vi comunico essersi costituita, con atti di jeri, una Società in accomandita, per l'esercizio qui di una banca, sotto il titolo di *Banco di Tricesimo* la quale sarà gerita dal nob. Giovanni Masotti, da molti anni impiegato presso la vostra Banca Popolare.

Il Banco di Tricesimo compirà tutte le operazioni che sono proprio delle Banche: sconto di effetti e prestiti in genere, ricevimento di depositi a risparmio e in conto corrente, cambio valute ecc.

Compongono la società i seguenti:

Banca Popolare Friulana, avv. L. C. Schiavi, Giovanni nob. Masotti, Giuseppe dottor Biasutti, Francesco Dei, Ugo nobile cav. r Masotti, Antonio nob. Orgnani, Omero Locatelli, Vincenzo Ellero, Giuseppe Bisutti, Luigi Cuoghi, Italico co. di Moteguacco, Gio. Turchetti, Domenico Boschetti, cav. Pietro Locatelli, Giuseppe Morelli de Rossi, Antonino co. Deciani.

Circolo agricolo. — Domenica si terrà una riunione di possidenti per istituire anche qui un circolo agricolo — il quale si proponga, sull'esempio dei tanti benemeriti che sorgono in Provincia — il miglioramento delle varie culture della terra e dell'allevamento bestiame.

Qui abbiamo terre veramente benedette da Dio, per posizione e attitudine a produrre: qui mercati di animali rinomati in tutta la Provincia. Con l'azione del Circolo si potrà ottenere ancora di più, e molto:

Lezioni pratiche di agricoltura frequenti;

concorsi per miglioramenti di stalle;

piccole esposizioni locali agricole e di animali bovini; ecc. ecc.

Il campo è assai vasto.

Luce elettrica. — Finalmente, anche questa!. Si spera, infatti, che la ditta Turchetti possa dare al paese l'illuminazione elettrica: sarebbe così Tricesimo non inferiore a nessun altro centro della Provincia, superiore a parecchi altri.

Sempre avanti!

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 — 10 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	29 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare.	750 6	749.7	750.9	752.0
Umido relativo . .	75	63	69.5	58
Stato del cielo . .	piov.	cop.	cop.	misto
Acqua caduta mm.	gocce	1.5	—	—
Velocità e direzione del vento	6.E	calma	10.NE	cal.N
Term. centig. . . .	9.5	11.4	9.9	11.4

Temperatura

Giorno 28	massima	11.6
	minima.	8.2
	minima all'aperto	8 0
Giorno 29	minima.	8.5
	minima all'aperto	7.0

Venti moderati o forti meridionali sulle coste ioniche e basso adriatico, settentrionali altrove. Cielo vario al Nord, nuvoloso altrove con pioggie, specialmente sul versante Adriatico. Mare agitato, specialmente l'Adriatico.

Per l'esito della passeggiata di beneficenza.

Il Comitato, esecutivo, ha diramato il seg. manifesto:

Concittadini,

All'appello fatto dal Comitato per mitigare con l'obolo nostro le misere condizioni degli afflitti fratelli di Sicilia, voi avete risposto concordi con quello spirito di patriottismo o di generosa pietà che accese sempre gli animi degli Udinesi, tutte le volte che un pubblico lutto o una grave sventura venne a funestare la patria.

E il Comitato, lieto e contento a un tempo e commosso per il felice successo, mentre rende le più sincere grazie a quei cortesi che in tale occasione offrirono l'opera propria, contribuendo personalmente a così benefica azione, esprime il suo più schietto compiacimento a tutti voi che avete fatto in guisa che il nome della città nostra suoni benedetto laggiù nella gloriosa isola dei Mille, fra quelli delle altre terra italiane, sorelle anche in questa nobile gara di beneficenza.

Non mai il sentimento del decoro cittadino è più nobile e commendevole di quando s'accompagna al sentimento della carità.

—

Offerte pervenute al Comitato udinese «Pro Sicilia»:

Famiglia Contin	L. 3 —
Unione Velocipedistica Udinese	« 25 —

Errata corrige.

Nell'elenco offerte raccolte a Martignacco *Pro Sicilia* è stampato: *ing. cav. Gracco Maraini l. 1*, mentre andava notata l'offerta di l. *2*.

Fiori d'arancio.

Stamane, il signor Pilade Morri, negoziante, di Rimini, impalmava la gentil signorina Maria Cucchini di Eugenio. Auguri.

Il II Congresso dei Comuni Italiani.

Abbiamo riferito la deliberazione della Giunta, presa con tre voti contro due, di inviare al secondo Congresso dei Comuni italiani, che si terrà in Messina i giorni 9, 10 e 11 prossimo novembre, l'assessore avv. Comelli.

Ora ecco l'ordine del giorno fissato per quelle sedute:

1. Verifica dei poteri;
2. Rendiconto morale e finanziario (*relatrice la Presidenza*);
3. Contributo dei Comuni aderenti (*relatore dott. A. Ghisi*);
4. Riforma del Regolamento comunale e provinciale (*relat. dott. P. Niccolini*);
5. Modificazioni urgenti alla Legge comunale e provinciale (*relat. dott. G. Ravenna*);
6. Sgravio dei Comuni da spese di competenza dello Stato (*relatore avvocato A. Martino*);
7. Referendum amministrativo (*relatore avv. Giacomo Ferri*);
8. Municipalizzazione dei pubblici servizii (*relatore on. Giovanni Mariotti*);
9. Riforme dei tributi locali (*relatore avv. A. Curtini*);
10. Nomina e insediamento del nuovo Consiglio direttivo;
11. Provvedimenti sulle nuove proposte pervenute.

Al Congresso possono mandare il loro rappresentante (Sindaco, Assessore o Consigliere delegato dal sindaco) tanto i Comuni già aderenti all'Associazione quanto tutti quelli che intendano aderire.

Il conto del biglietto di andata ritorno (compreso il passaggio dello stretto). è da Udine:

in prima classe, l. 156 90

in seconda « « 111,50

il percorso, è di 1450 chilometri.

Quei congressisti che lo vorranno, potranno approfittare dell'occasione per un viaggio alle principali città della Sicilia, per il quale le ferrovie sicule hanno commesso uno speciale biglietto circolare da Messina a Taormina, Catania, Siracusa, Girgenti, Palermo e Messina con la riduzione del 60 per cento.

A proposito della «Udine» che scomparisce

Interessanti particolari.

Ieri abbiamo dato notizia, essere incominciata la demolizione del molino a Porta Gemona, dove si erigerà, in cambio, una nuova officina sussidiaria alle officine elettriche cittadine. E nel farlo, accennammo ad una questione, sorta circa la vendita dei vecchi congegni del molino.

Ora possiamo soggiungere che tale questione fu risolta, con soddisfazione dell'acquirente signor Arturo Malignani, giacchè gli «infissi» costituenti il salto, non avevano nulla da fare col molino propriamente detto.

I lavori procedono alacremente, e se il tempo lo permetterà, sabato sarà ultimata la parte bassa del pozzo delle turbine, e l'abbassamento del canale fin dentro di porta Gemona.

La nuova officina è destinata a sostituire la forza a vapore degli stabilimenti del comm. Marco Volpe in Chiavris. Essa è la meno importante delle officine elettriche della città; ma offre, d'altro canto, la possibilità per il Municipio di formare un magnifico piazzale a Porta Gemona, abbattendo tutto il gruppo di case che sorge sulla sponda sinistra della roggia e cominciando così, il viale-terrapieno ancora dal piazzale, togliendo l'inconveniente che si ripete ad ogni passaggio, per quel punto, dei treni sulla linea tramviaria, la curva della quale si spinge quasi a ridosso delle case stesse e del principio del viale ricordato.

Tecnicamente, invece, la nuova officina ha presentato le maggiori difficoltà, perchè, causa gli sbalzi d'acqua nella roggia, in certi momenti la forza eccedente deve venire utilizzata nella officina centrale, e nei momenti di deficienza d'aqua è per contro la centrale che deve compensare la forza mancante, dovendo giungere agli stabilimenti Volpe sempre le medesima forza. Ciò deve prodursi automaticamente, senza sbalzi, e il problema è stato risolto, dalla genialità del nostro Malignani, con l'accoppiamento di due dinamo.

Se ci sarà possibile avere maggiori particolari, ci affretteremo a pubblicarli.

Regia Scuola Tecnica. Una deliberazione «sospesa».

Giorni fa, annunciammo la deliberazione, presa dal Consiglio dei professori della R Scuola Tecnica, non senza però qualche osservazione da parte di taluno di essi, a carico dello studente Mainardis Enrico di Fiumignano, direttamente incolpato dal prof. Serra-Pontis (insegnante di francese) di avergli usato villania per istrada, col dargli uno spintone. Ed accennammo già allora come, contro quella deliberazione, la madre del ragazzo avesse protestato, provando l'alibi: lo studente Mainardis, in quel giorno si trovava a Mortegliano, per un accompagnamento funebre.

La deliberazione fu mandata al Ministero, il quale la dichiarò nulla, per un vizio di forma, dovendosi sentire le giustificazioni dello studente.

Nuovo professore.

Giunse iersera il prof. Vittorio Fontana, che viene al nostro Ginnasio-Liceo a sostituire il prof. Tambara come insegnante d'italiano. Il benvenuto.

A tutela degli emigranti.

La prima riunione del Comitato dell'Emigrazione. — In seguito alle istanze fatte dal Segretariato dell'Emigrazione presso le autorità, lunedì alle ore 15 30 in Municipio ebbe finalmente luogo la prima riunione del Comitato Mandamentale per l'Emigrazione in Udine.

Vi intervennero: l'avv. Doretti in rappresentanza del Pretore del I. mandamento presidente, il Sindaco sig. Perissini, Don Bianchini parroco di S. Giorgio ed il sig. De Poli rappresentante della Società Operaia. Era assente un solo membro, il medico D.r Carnielli.

Il sig. De Poli, per incarico del presidente, passò in rivista le diverse disposizioni riguardanti i Comitati Mandamentali. contenute nella legge 31 gennaio 1901, nel regolamento 10 luglio 1901 e nella circolare 26 gennaio 1902 del R. Commissariato di Roma e notò come, pur affidando a tali Comitati un numero rilevante di mansioni, si taccia completamente sui mezzi necessari per disimpegnarle. Deplorò quindi

l'assoluta inazione

cui rimasero finora la Commissione arbitrale provinciale ed i Comitati mandamentali e comunali costituiti da parecchi mesi nella Provincia. Constatò la importanza assai maggiore per il Friuli dell'Emigrazione temporanea, la quale invece è quasi completamente trascurata dalla legislazione e presentò alcuni interessanti quadri statistici compilati dal sig. G. Cosattini, dai quali risulta che i numeri di friulani espatrianti annualmente nelle due emigrazioni *temporanea* e *permanente* stanno fra loro nel rapporto di 93 1/2 a 6 1/2.

Il sig. De Poli parlò poi dell'importantissimo lavoro fatto finora, con scarsità di mezzi e di personale, dal Segretariato dell'Emigrazione (società degli operai emigranti del Friuli) a favore dell'emigrazione temporanea, sviluppando specialmente alcune parti del suo programma, cioè collocamento di operai, informazione sulle condizioni di lavoro, pratiche legali di vario genere (139 nel 1902) e studiando altre iniziative che si potranno sviluppare in seguito per l'appoggio gentilmente promesso dal Prefetto della Provincia e per i maggiori mezzi economici di cui è sperabile che potrà disporre.

Accennò anche con esempii pratici alle difficoltà che gli emigranti italiani incontrano nel far valere i loro diritti tanto di fronte agli imprenditori, quanto agli Istituti esteri di assicurazione per la riscossione di indennizzi in caso di malattie o di infortunii.

Conchiuse col proporre che il Comitato, vista

l'impossibilità d'occuparsi convenientemente

dell'emigrazione temporanea, deleghi alcune delle sue funzioni alle istituzioni preesistenti, domandando al Commissariato che accordi loro il riconoscimento e le sussidii secondo l'art. 38 del Regolamento; inoltre che vengano aggregati al Comitato i cittadini che si sono prestati attivamente nei Segretariati esistenti, secondo le istruzioni impartite dal R. Commissariato (N.o 1 del Bollettino).

Il parroco Bianchini riferì quali sieno gli scopi speciali del Segretariato del Popolo, istituito dal clero della Diocesi per guidare e tutelare l'emigrazione in Austria, ad imitazione dell'Opera di assistenza fondata da mons. Bonomelli, e

dichiarò infondato il sospetto

che il segretariato stesso abbai intenti politici. Invocò quindi con calde parole un'attivissima propaganda perchè la beneficenza pubblica si volga a lenire, insieme a tante altre miserie, anche quelle proprie dell'emigrazione, che son forse delle peggiori, eppure rimangono ignote e trascurate.

I membri del Comitato, avendo accettato in massima le proposte del sig. De Poli, si riservarono di prendere deliberazioni definitive nella prossima riunione, che avrà luogo martedì 4 novembre.

Vendita infondata.

Il nostro corrispondente di Gorizia ci informa che lo stabile di Aluris ex Antonini ed ora Deciani era stato venduto. Siamo autorizzati a dichiarare che la notizia è infondata.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Merlo cav. Luigi*: Di Spilimbergo Giuseppina n. Pacagnella L. 1. Bellavitis Ugo 1, D'Este Antonio 1; di *Sbuelz Tommaso*: Modonutti Agostino L. 1, Fam. Cordoni 1; di *Alessi Ernesto*: Disnan Giovanni L. 2.

Offerta fatta alla Casa di Ricovero in morte di *Casali Coletti*: fratelli Tosolini L. 1.

Offerte fatte alla Cassa di risparmio per l'erigendo Ospizio Cronici in morte di *Pagura Virginio*: Miorini Vincenzo L. 2.

Vita militare.

De Checco Ugo sottotenente contabile, al distretto di Udine, fu trasferito per mobilitazione al deposito del reggimento cavalleria di Udine;

Billia Pompeo della 1.a costa e Zannerio Ermenegildo sottotenenti di artiglieria, sono chiamati in servizio per quindici giorni, per l'esame di idoneità all'avanzamento nel corpo.

Ghin Francesco (Venezia) tenente fanteria distretto di Udine, è chiamato in servizio per 15 giorni a partire dal 6 novembre.

La visita del Sindaco al Collegio Gabelli.

Ieri sera l'Ill.mo signor Sindaco accompagnato dal signor Doretti segretario del Comitato Pro Sicilia, si recò al Collegio Militarizzato A. Gabelli per ringraziare personalmente, a nome del Comitato stesso, quel Direttore per la partecipazione de' suoi allievi alla passeggiata di beneficenza.

Lo ricevette all'ingresso principale il sig. Arturo Errani, il quale per rendere i dovuti onori alla prima autorità cittadina, fece chiamare a raccolta gli allievi e glieli presentò, esprimendo tutta la sua gratitudine per l'atto nobilissimo e gentile.

Il signor Sindaco parlò a tutti gli allievi e al personale, con quel suo fare semplice e bonario, apprezzando con lusinghiere espressioni la loro opera di domenica scorsa e lodandone disciplina e contegno.

Indi visitò qualche locale del Collegio esprimendo al direttore la sua ammirazione per l'ordine ammirevole e facendo voti per la prosperità sempre maggiore dell'istituto che, in poco volger di anni, ha saputo acquistare tanta fama.

Tale visita inaspettata lasciò in tutti, personale e allievi, un senso di grande soddisfazione morale.

Per l'anniversario dei morti.
Al Cimitero.

Come per le solennità dell'anno — il Natale, la Pasqua — si usa, nelle case, di «far pulizia»; così avviene ora, in prossimità dell'anniversario dei morti, altrettanto nel Cimitero; si sfrondeggiano gli alberi lungo i viali, si nettano i campi mortuari di sterpi e di fronde inutili, si ripuliscono le lapidi, i mausolei... si lavora dappertutto, a preparare l'ultima dimora per la visita delle migliaia di cittadini che non anelano di recarvisi per sempre, ma si propongono di ritornare ancora per molti anni, almeno per *qualche* anno.

Dal «giorno dei morti» del 1901 a quello prossimo, lo notammo ieri con qualche rammarico, nessun monumento nuovo degno di tal nome è sorto nel nostro Cimitero. Qualche ricordo marmoreo nel campo riservato di sinistra del Camposanto più recente; la decorazione, ancora incompleta, del soffitto e delle pareti del tumulo Micoli Toscano; un mausoleo sul tumulo della famiglia Raiser — intorno al quale lavora ancora il Francesco Zugolo — ecco tutto quello che si fece, dai privati, nel decorso di dodici mesi.

Il mausoleo che lo Zugolo sta completando, ha meriti artistici, per la geniale applicazione dello stile nuovo all'arte funeraria e per l'accuratissima e fine esecuzione.

Dell'atrio, quasi compiuto — il popolo accederà, sabato al Camposanto, entrando dall'atrio medesimo, per adesso chiuso da cancelli — diremo in un'altro numero.

Nei vari negozi.

Anche nella «città dei vivi», si lavora per i «morti» Già da qualche giorno abbiamo, in vari negozi, le mostre delle corone: di fiori freschi, di fiori freschi cosparsi di bronzee od argentee porporine o di candida brina; di fiori artificiali d'ogni sorta...

Fra le ditte che più curano questo ramo della industria fioraria e del commercio, ricordiamo l'Augusto Calderara di via Cavour, il quale ha un bell'assortimento di corone, di cuscini, di croci, squisitamente assortite in fiori freschi, in fiori disseccati, in fiori artificiali.

Citiamo ancora le ricche mostre: in fiori artificiali del signor G. Hocke, imprese pompe funebri e Domenico Bertaccini in Mercatovecchio; in fiori freschi, dello stabilimento G. Rho in piazza Vittorio Emanuele accanto al negozio Galanda e dello stabilimento agro orticolo in via Cavour.

Gli incerti del lavoro.

Iersera venne medicato all'Ospitale il macchinista Giorgio Parini fu Giovanni d'anni 56, abitante in via Pracchiuso 99, per ferite all'avambraccio sinistro riportate sul lavoro. Guarirà entro dieci giorni.

Luigi Gerussi

Il ferito gravemente ad Ara, stanotte riposò alquanto, per cui le sue condizioni generali sono un po' migliorate e sorge speranza di guarigione.

Furto di stagione.

Certo Massimo Berlizzi di Antonio di anni 35, stalliere all'albergo «Al Telegrafo» ha denunciato all'Ufficio di P. S. il furto di un pastrano del valore di lire 15 che teneva nella stalla. Non ha sospetti verso alcuno.

Malvagità precoce.

Il vigile urbano Moretti accompagnò ieri all'ufficio di P. S., ove furono trattenuti e messi in contravvenzione all'art. 275 del Codice penale, Umberto Perez di Luigi d'anni 15 stalliere presso Steffacutti e Benigno Venier fu Luigi d'anni 16, abitante in via Grazzano 80, fabbro, perchè dalla riva del Castello gettavano sassi verso la casa di proprietà Casali, allo scopo di colpire alcuni operai che ivi si trovavano a lavorare.

Il venditore di pettorali

Michelangelo De Fanti di Giuseppe, di anni 20, trovandosi iersera nella casa di tolleranza in via Agricola, fu colto dalle guardie in possesso di un coltello a serramanico di misura e si buscò la relativa contravvenzione.

Vecchiaia infelice.

Ieri il vigile Piasenzotti accompagnò con vettura all'Ospitale certa Maria Grison d'anni 78, perchè ammalata.

Questuante schiaffeggiata.

Nel pomerigio di ieri la questuante Maria Tosoni d'anni 79 da Ovaro, si fece medicare all'Ospitale per contusione alla guancia sinistra ed echimosi all'occhio sinistro, prodotte probabilmente da uno schiaffo, guaribili in giorni tre.

Ubbriaco porco e prepotente.

Tal Pietro Casanova di Pietro d'anni 43, nativo da San Daniele, stamane alle 8.20, trovandosi in corte Giacomelli in stato di ubbriachezza, si levava i calzoni allo scopo di pulirsi.

Poco prima, quel bel tipo chiedeva l'elemosina ai passanti e rimproverava coloro che non glie la davano. Il vigile urbano Moretti lo accompagnò all'ufficio di P. S. ove fu trattenuto.

VOCI DEI PRIVATI

Desideri, reclami et similia.

Leggo nella «Patria» che il Comitato Pro Sicilia ha deliberato di inviare ai danneggiati gli stracci che, come era prevedibile, vennero raccolti nella passeggiata di Domenica. Giacchè si è voluto imitare Milano nella passeggiata, la si imiti anche facendo una scelta di oggetti raccolti e mandando solo quelli decenti e che almeno possano servire. Che potrebbero fare, per dirne una, i poveri danneggiati, di *gibus* vecchi o di scarpe senza tacchi e senza suola?.. Stando alla deliberazione del Comitato Udinese, dopo aver dato oltre 5000 lire, farà una ben meschina figura; mentre d'altro lato una simile elemosina è umiliante e indecorosa per chi la fa come per chi la riceve. (*Siamo anche noi dello stesso parere.*)

—

Da molto tempo è invalso l'uso, fra i nostri osti, di servire gli avventori in bottiglie di vetro *senza bollo*, che, se anche fossero ripiene (che Dio ci guardi!) non conterrebbero la giusta misura.

Da noi, il vino è caro; e così, come fanno gli osti, lo diventa di più, e l'oste si rende proprio... ostico! Non potrebbe, della faccenda, occuparsi un tantino l'autorità, che ha dovere di tutelare gl'interessi dei Cittadini?... (*Ma — diciamo noi — ed i cittadini, non potrebbero essi medesimi «interessarsi» dei loro interessi, e reclamare dall'oste che porti il vino in misure bollate?*)

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Recesso di querela. — Ieri la signora Rosa Walter di Udine recedette dalla querela presentata contro il mediatore Angeli Agostino per violazione di domicilio, avendo questi riconosciuta la propria mancanza e pagate le spese.

PRETURA DI CODROIPO.

Assoluzione. — Ieri venne discussa fra le altre, una causa per furto qualificato contro tre fanciulletti di età inferiore ai 10 anni, in seguito a denuncia della guardia campestre Marchetti di Varmo,

Avevano rubato un po' di erba in danno del sig. Cozzi Pietro di Santa Marizza, per trastullo, non a scopo di furto.

I fanciulletti furono difesi dall'avv. dott. Pietro Buttazzoni. Il sig. Pretore accogliendo le conclusioni del difensore mandò assolti gli imputati per inesistenza di reato.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Incanto d'immobili. — Tribunale di Tolmezzo: Il 27 novembre p. v. incanto dei beni immobili nel Comune di Tolmezzo, di proprietà Schiavi e consorti, di Tolmezzo, sul dato d'asta complessivo di L. 1500.

Accettazione di eredità. — Con atto 19 settembre p. p. seguito nella Cancelleria pretoriale di Ampezzo Bearzi Francesco, di Feltrone, di Socchieve, quale tutore dei minori Dancioni Gio. Batta, Emilio e Rosa dichiaro di accettare l'eredità del loro padre Leonardo decesso, intestato, a Feltrone nell'agosto 1902.

BIBLIOGRAFIA

O. MARINELLI. *Studi orografici nelle Alpi Orientali*, con incisioni e cartine. Estratti dalle «Memorie della società geografica italiana» vol. VIII p. II, e dal «Bollettino» della stessa società, fascicoli IX. X. XI.

Sono queste le due prime serie di studi che recano notevole contributo alla conoscenza geografica delle nostre Alpi; sono riusciti interessanti in Italia e fuori, quindi a maggior ragione debbono interessare noi che vi troviamo descritti i nostri cari monti.

L'«Introduzione e programma di studio» è una guida sicura, perchè escogitata lungamente, per tutti coloro che intendono d'occuparsi in esperienze e ricerche siffatte; v'è un soffio di spirito nuovo che viene ad infondere nuova vita e nuove aspirazioni nel campo vastissimo della descrizione terrestre, spirito scientifico d'indagine e di paziente osservazione. Gli «studi sui ghiacciai del monte Canin» contengono dati, rettifiche ed induzioni degne di nota. Per le «Osservazioni sulle condizioni fisiche del lago di Cavazzo» addito agli studiosi le note termometriche redatte in diagramma, in una tabella cronologica ed in uno specchietto di trasparenza. Forma materia del quarto studio «Alpi Carniche ed Alpi Tolmezzine» e reca molte correzioni nella nomenclatura, nell'altimetria; reca quindi dati e notizie sui ghiacciai, sul lago quaternario di Sutrio e su quello scomparso di Timau e sul Fontanone di Timau. Mi sembra degno di molta considerazione quanto spetta all'azione glaciale nel bacino del But e alla relativa morfologia, le regioni scistose della Carnia, i circhi e i laghi relativi, fenomeni di tipo corsico nei terrazzi alluvionali della valle del Tagliamento. Il cap. quinto abbraccia gli studi glaciologici e lacustri nei gruppi dell'Antelao, del Sorapis, del Cristallo. Dopo alcuni utili specchietti riassuntivi c'è il panorama dei ghiacciai del Canin, riprodotto in grande, da una fotografia presa da Bila Pec, nel 1893, dall'ardito alpinista sig. A. Ferrucci.

La seconda serie comincia dando ragione del nuovo piano direttivo, suggerito dall'esperienze fatte, per cui più ampio si presenta alla mente dell'autore l'orizzonte dei suoi studi preferiti. Buone le osservazioni, sui terrazzi nei dintorni di Tarcento; minute e pure interessanti quelle sui fenomeni d'erosione nelle regioni gessifere nelle Alpi Tolmezzine; ricchi di dati e di scoperte i capitoli che trattano delle cavità gessifere e dei laghi del Comelico superiore, i *cadini* di Misurina e i laghi finitimi.

Le escursioni fatte successivamente nelle Alpi Cadorine vanno ad accrescere il materiale scientifico delle precedenti, così pure quelle eseguite per conoscere i fenomeni d'evasione in terreni gessiferi a Pieve di Cadore, e sui laghi e sulle frane del bacino d'Ampezzo.

Le note complementari riferiscono variazioni, raffronti, condizioni di vegetazione, azioni morfologiche dei gessi ecc. ecc.

Arricchiscono tali studi alcuni appunti sulla flora macrofila e sul materiale zoologico di detti laghi, del prof. Arrigo Lorenzi, ed una nota sulle microfite lacustri ivi rinvenute dal prof. A. Forti.

Attendiamo la terza serie che è alla stampa, e facciamo voti che questi studi vengano messi in commercio.

G. Costantini.

Pubblicazioni Hoepli.

MANFREDI PORENA. Delle manifestazioni plastiche del sentimento nei personaggi della Divina Commedia. — pag. x-190, in 16, L. 4.

Questo lavoro è quanto di meglio apparve negli scritti degli insegnanti liceali, in occasione del giubileo della Visione Aligheriana, celebrato due anni or sono negli istituti d'Italia, più per spontanea riverenza verso il divino poeta, anzi che per fervore ed impulso d'iniziativa ministeriale.

Prende a soggetto le figure, le movenze, gli atteggiamenti umani nella *Divina Commedia*, ossia ogni mezzo di espressione psicologica che non è parola.

Discorre della dignità che spira dalla veneranda canizie di Catone, della calma onde è adorno il lento e pudico andare delle anime sul primo balzo della montagna del Purgatorio, della gravità impressa negli occhi di Sordello, quando si effonde in letizia nelle accoglienze a Virgilio, della maestà sacerdotale dei due vecchi al seguito del carro santo nel Paradiso terrestre, dell'estasi onde i beati ricevono nell'Empireo la visione di Dio.

Il lavoro si chiude con due utili appendici, sulla Matelda dantesca, e sui tratti fisionomici dei principali personaggi nei *Promessi Sposi*.

—

Le Antichità private dei romani, del prof. N. Moreschi 3.a ediz. interamente rifatta dal Manuale W. Kopp N. Moreschi. pag. XI-182. L. 1.50.

Antichità pubbliche romane del prof. T. G. Ubert, rifacimento delle antichità romane pubbliche sacre e militari di W. Kopp, traduzione del D.r Adolfo Wittgens, pag. XIII-325 L. 3.

In questi due volumetti si compendia tutta la vita dei Romani. *Le antichità private romane* del *Kopp* (terza ristampa) nella fedele e spigliata versione del Moreschi, è un libretto che non arriva a 200 pagine, e contiene notizie complete e precise sulla famiglia, la casa, i mobili, le vesti, le acconciature, i cibi, i divertimenti, i giuochi, le occupazioni giornaliere, i viaggi, le industrie, il commercio, la coltura artistica e letteraria, i riti natalizi, nuziali e funebri di quel popolo che conquistò l'universo. Tutto questo, per filologici ed eruditi di professione soggetto di ricerche animate lunghe e difficili; è qui condensato in una lettura agevole ed interessante, che, se finisce ben presto, lascia però traccia durevole di svariate cognizioni nella mente dell'alunno, dell'uomo di studio, di quanti hanno amore al passato, oggi che il passato s'invoca, si rinnovella, in continuo ricambio di movimento e di attività col pensiero, l'arte e la vita moderna.

Il Trattato delle *Antichità pubbliche romane*, del D.r Ubert, ora tradotto e adattato per gli Italiani dal prof. Wittgens, abbraccia con ordine ed ampiezza proporzionata tutta la vita antica nelle sue relazioni collo Stato, il governo e l'amministrazione di Roma, la costituzione del potere esecutivo, il funzionamento del culto e della giustizia, il diritto delle genti e l'ordinamento dell'esercito, tutto lo svolgimento storico delle istituzioni civili di Roma repubblicana ed imperiale.

Notizie telegrafiche.

Il naufragio
del piroscafo «Elena».

Barcellona, 28. — Il vapore norvegese *Principessa Reale Vittoria*, proveniente da Genova, è giunto oggi in porto per sbarcare due naufraghi del vapore *Elena*. Essi dicono che un violento colpo di mare si scatenò sul ponte della nave che scomparve nelle onde in pochi istanti. L'equipaggio rimase aggrappato a pezzi di legno galleggianti, durante 38 ore; ma la maggior parte dei marinai, sfiniti, perirono. Il capitano della *Principessa Reale Vittoria* consegnò i naufraghi alle cure del console d'Italia.

Luigi Montico gerente responsabile

Il padre, le sorelle, il fratello, i congiunti, profondamente addolorati, partecipano la morte, oggi avvenuta alle ore 14, della loro amatissima

Viezzi Margherita.

I funerali avranno luogo giovedì p. v., 30 corr., alle ore 8 ant., nella Chiesa parrocchiale di Corva, da dove la salma adorata proseguirà per Udine per essere deposta nella cella di famiglia in quel cimitero.

Corva, 28 ottobre 1902.

LE INSERZIONI

per l'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C.
MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE INSERZIONI

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, fimi vegetali e metalliche.

Non più
ASMA
all'istante stesso.
Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

In uso sin dall'anno 1868
SAPONE AL CATRAME DI BERGER
raccomandato dalle Autorità Mediche di Parigi e Vienna, viene usato con splendidi risultati nella maggior parte degli Stati Europei per combattere le

Eruzioni cutanee di qualsiasi natura

specialmente l'erpetismo cronico e coll croste, l'eczema, la scabbia, i pruriti, le tigna e le eruzioni di natura parassitaria, come anche contro l'acne rosacea, i geloni, la traspirazione dei piedi, le malattie del cuoio capelluto (seborrea) determinanti la caduta dei capelli e della barba. Il **Sapone al catrame di Berger** contiene il 40 % di catrame estratto dal legno e differisce in modo sensibile da tutti gli altri saponi al catrame del commercio.
Nelle affezioni cutanee ostinate si ricorre anche all'

Sapone al catrame e zolfo di Berger

Quale ottimo sapone antisettico per la toilette vien considerato il

Sapone al catrame Panama di Berger

Come **Sapone al catrame non troppo forte per allontanare tutte le impurità del colorito, contro le** eruzioni cutanee e della testa dei bambini, come anche quale insuperabile **Sapone Cosmetico d'uso giornaliero per lavarsi e per bagno** è indicatissimo il

Sapone al catrame e glicerina di Berger

profumato e contenente il 35 % di glicerina.

Prezzo: 1 Lira al pezzo d'ogni qualità.

Esigere nelle farmacie esclusivamente i saponi al catrame di **Berger** e fare attenzione alla marca di garanzia qui riprodotta. [A.B. & Cie.]

Premiato con Diploma d'onore a Vienna 1883, e colla Medaglia d'oro all'Esposizione Mondiale, Parigi 1900.

Deposito Generale per l'Italia presso A. MANZONI & C., MILANO-ROMA.

In Udine presso G. Comessatti, farmacista

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista d.r Gambarotto
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato, l'ultima Domenica e relativo Sabato d'ogni mese.
Piazza Vittorio Emanuele n. 2
Visite GRATUITE ai POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11 — 21
alla Farmacia Filipuzzi

LA STAGIONE
LA „SAISON"
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano e *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Col 1.° del passato luglio l'amministrazione ha messo in vigore per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta.**
2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi 30.**
3. — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque** per **linea** o **spazio di linea**: per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.
5. — Per le **Comunicazioni di società, Istituti, di beneficenza, Opere pie** ecc., come annunci di morte di un socio, invito ai funebri di lui, ringraziamenti per oblazioni, convocazioni di assemblee od altre d'interesse della Società o dell'Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1. per inserzione.

Colle rinomate suolette d'ASBESTO del D.r Högges si evitano:

I dolori ai piedi per calli

CALLOSITÀ — GELONI — SUDORE — L'UMIDITÀ — IL FREDDO — IL BRUCIORE

PREZZI
Comuni L. 0.60 paio
Pesanti » 1.— »
Pesantissime » 2.— »

Deposito e vendita presso il negozio LUIGI ROSELLI, Udine, via Rialto, 2.

CASSANO D'ADDA
Istituzione della Cura
Anno 1798
Ferrovia Milano-Venezia

UNICA CASA di SALUTE

Aperta dal 1.° Aprile al 30 Novembre per la cura Radicale della SCIATICA, col rimedio ed assistenza della Donna di Cassano d'Adda che si pratica da oltre un Secolo.

Per schiarimenti e Programmi rivolgere domanda al MEDICO DIRETTORE.

PROVINCIA DI MILANO
Fondazione della Casa
Anno 1902
Tram Interprovinciali

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.20	M. 10.20	M. 14.16	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.23	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.25

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.20	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.06
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.03
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.31	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.5[illegible]

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.09
O. 18.37	19.20	O. [illegible]	[illegible]

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine S. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.15	8.41	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.2[illegible]	—.—
14.50	15.15	16.3[illegible]	[illegible]	[illegible]	15.31
18.—	18.[illegible]	19.4[illegible]	17.30	18.45	—.—

Si è pubblicato il ricco Catalogo N. 32 delle Novità Fotografiche che viene spedito **gratis** dalla Ditta.

(Ganzini Namias e C.)
di M. Ganzini
Via Solferino 27-29-31
MILANO

Ad evitare multe o rifiuti le richieste si facciano con **semplice** biglietto da visita col **solo nome e indirizzo** e le lettere **P. C.**

Possedere un Catalogo della Ditta **Ganzini Namias e C.** Successore, **Vuol dire:**

Prendere conoscenza delle più importanti Novità fotografiche: apprendere a spendere bene il proprio denaro.

LA PROMESSA È UN DEBITO

Così dice il proverbio. Ma quanto più grande, il debito di onorare le tombe dei poveri trapassati! Le loro ultime raccomandazioni, i loro ultimi sguardi son perchè ci ricordiamo di loro. Approssimandosi il mesto giorno, in ogni casa e famiglia si ricordano i poveri morti. Pensiamoci a tempo!

Avendo poi un cimitero degno di Città Capitale specie cogli ultimi lavori compiuti a cura dell'onorevole Sig. Cav. Rizzani, che l'atrio imponente risalta come, un vero gioiello d'arte, avendo fedelmente conservato il disegno dell'illustre Ing. Presani; chi non vorrà ricordare con decorosa memoria le tombe dei suoi cari? Un fiore, un lumicino, un simbolo qualunque di pietà e di dolore dovranno fregiare ogni tomba!

La Ditta Domenico Bertaccini, in Mercatovecchio, è fornita per la circostanza di centinaia di lampade, di fanali, di piedestalli in ferro battuto e di braccialetti in tante forme e disegni, e più di centinaia di corone in metallo resistenti alle intemperie. I prezzi vanno da L. 1 e 2 in più al pezzo. Si spediscono gli oggetti anche in provincia e fuori ad ogni richiesta.

Si applicano nastri con dedica a richiesta.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito inalatore ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospedali N. 76, 1892.

«Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo».
Corriere sanitario, N. 25 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Miani, Beltrame farmacisti Minisini negoziante.

UOMINI
Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene* e *sicurezza*.
ULTIMO LISTINO
coll'Elenco delle *Novità*.
in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Preseh, Milano, Cellario 124. VII

Cogolo Francesco
callista provetto
Recapito: Faustino Savio, barbiere
MERCATOVECCHIO
e Casa, Via Grazzano N. 73

Confezione su misura, sollecita ed accurata, dall'esecuzione

L. MARCHI
SALE MODE E CORREDI
Piazza Vitt. Emanuele — N. 4 — Palazzo Spinotti
Ricco assortimento
delle migliori Novità invernali — Mantelli, Paltò, Costumi Failleuse, Bluses, Sottane. — Tessuti per Vestiti e Mantelli.
PREZZI MODICI
PREMIATA BIANCHERIA CONFEZIONATA DA SIGNORA
— Corredi per Sposa e da Casa. Tela a garanzia — lavorazione solida elegante. — **Si mandano preventivi a richiesta.**

Biancheria confezionata sempre pronta

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco